

Di State all'Aurora

Descrizione dell'hore dei giorni della State. A tre voci

Libro primo delle Laudi Spirituali
Venetia, Giunti di Firenze, 1563
I-Bc R.211, RISM 1563/6

Autore incerto

Cantus
Di Sta - te a l'au - ro - ra del mat - ti -

Tenor
Di Sta - te a l'au - ro - ra del mat - ti -

Bassus
Di Sta - te a l'au - ro - ra del mat - ti -

5

- no Si sen - te_il can - to del - la Ron - di - nel - la.

- no Si sen - te_il can - to del - la Ron - di - nel - la.

- no Si sen - te_il can - to del - la Ron - di - nel - la.

(Si ripete quattro volte ogni strofa)

Di State a l'aurora del mattino
Si sente il canto della Rondinella.
Poi fatti alla finestra del giardino
L'herba si vede odorifer'e bella,
E'l giglio con la rosa e'l gelsomino,
Vedesi lume ancor di qualche stella,
Di fior'è pien'e di frond'ogni strada
E tutti son coperti di rugiada.

Di poi ch'al suo balcon s'è fatto'l Sole,
Che volge il suo bel viso in occidente,
Di fior vermigli, bianchi è di viole,
A lui ogn'un si rivolge riverente,
Ciascuno uccello il vede, e cantar vuole
A ripigliar suoi versi e' si risente,
Col becco l'un uccello a l'altro accenna,
Et d'ariento pare ogni lor penna.

Il calderugio col suo canto bello
Apre l'ali vermiglie, nere, e gialle,
Et vola in compagnia d'alcun uccello
Tra grilli, e cicalette con farfalle,
Sentesi il rusignol, e'l montanello,
Che fanno un paradiso in ogni calle,
Le tortole, che pie han di corallo
L'acqua far si sonar come cristallo.

A terza quando Febo un po piu alza,
Si diparte ogni uccel dalla pianura,
Di boscho in boscho, e su di balza in balza
Cantando versi come è lor natura,
Ciascuna pastorella scinta, e scalza
Mena gl'armenti alla fresca pastura,
Et segue degl'armenti e passi l'orme
Et quando dara'l caldo, canta, ò dorme.

A nona quando Febo fa ritorno
Lieva la testa su alto la Biscia,
E con l'occhio prudente guard'intorno
Poi fra fioretti, e l'herbe si si liscia,
Et fa d'un dolce fischio il Prato adorno
Et per usanza la coda si liscia
Con certi atti leggiadri, e dolci modi,
Facendo d'essa ogn'hor trecento nodi.

Tra nona, e vespro l'aria, e'l vento face,
Et cheta è la pianura, et la montagna,
Ciascuna cicaletta il cantar piace
Che Philomena pei boschi accompagna,
Pel caldo e l'ombra, ogni animal si giace
Ne chiari, e freschi rivi alcun si bagna,
E versi a l'acqua fanno un mormorio
Come un canto di cielo, al parer mio.